



ESERCITAZIONE INTERNAZIONALE



Oggi, una esercitazione coinvolgerà attivamente Italia, Francia e Principato di Monaco, nell'ambito dell'accordo *Ramoge per la tutela del mare*.

Alle operazioni presenzieranno anche autorità e mezzi spagnoli e di diversi organismi comunitari e internazionali. Il tema sarà: "Cosa accadrebbe nell'alto Tirreno se una grande nave cisterna piena di petrolio prendesse fuoco e rilasciasse in mare una grande quantità del proprio carico inquinante in mare?"

Lo scenario prevede che l'incendio scoppi a bordo della cisterna quando questa è in rotta verso il porto petroli di Genova, con il ferimento di tre membri dell'equipaggio. Dalla nave si diffonde inoltre un grave inquinamento (per studiare gli spostamenti della macchia, al posto del greggio si userà lolla di riso) che tenderà a dirigersi verso le acque francesi, rendendo necessario l'allertamento e il coinvolgimento delle autorità d'oltralpe. All'imponente simulazione prenderanno parte, oltre alla Guardia Costiera ed alle corrispondenti autorità

francesi e monegasche, la Marina Militare, la Prefettura, i Vigili del Fuoco, il 118, tutti gli operatori portuali, gli enti territoriali e quelli scientifici: in tutto venti istituzioni tutte a vario titolo competenti ad intervenire nel caso di inquinamento marino. Si prevede altresì l'intervento di almeno 18 mezzi aerei e navali che la Capitaneria di Porto chiamerà a fronteggiare l'incendio, il soccorso e lo spandimento di olio in mare. Un ruolo centrale nell'esercitazione antinquinamento verrà svolto dagli uomini e dai mezzi della flotta navale specializzata che opera in regime convenzionale per il contenimento e la raccolta operativa delle chiazze di idrocarburi.

Nel 1970, all'interno dell'area geografica situata a cavallo tra Italia-Principato di Monaco-Francia, i tre paesi non si preoccupavano dell'inquinamento da essi generato lungo la zona litoranea compresa fra Saint Raphaël e Genova. Nell'ambito di una politica rivolta alla salvaguardia e anche al salvataggio degli ambienti naturali e delle loro risorse, Sua Altezza Serenissima il Principe Sovrano Ranieri III di Monaco prese l'iniziativa, nell'autunno del 1970, di proporre la creazione di una zona pilota di lotta contro gli inquinamenti marini in questa regione mediterranea tanto frequentata dai turisti e così invidiata per il suo clima. Tale iniziativa, sostenuta dalla *Commissione Internazionale per l'Esplorazione Scientifica del Mar Mediterraneo* è stata accolta con favore dai governi francese e italiano. Questa presa di coscienza veniva a sottolineare la necessità di fare della protezione di questa zona un'esigenza prioritaria su cui concentrare gli sforzi congiunti e coordinati dei tre paesi rivieraschi. Il progetto prende allora il nome di *Ramoge*, composto dalle prime sillabe delle tre città di Saint Raphaël, Monaco, Genova, situate alle estremità e al centro dell'area interessata. Successivamente, questi limiti sono stati estesi alle città di Marsiglia e La Spezia. Questo progetto ha preso forma mano a mano che sono state condotte a compimento le tappe seguenti, in particolare la conclusione, il 10 maggio 1976, di un Accordo tripartito tra Francia, Italia e Principato di Monaco che ha stabilito i principi di una stretta cooperazione a intesa a lottare contro le varie forme d'inquinamento marino constatate nella zona da proteggere. Quest'accordo relativo alla protezione delle acque del litorale mediterraneo, che si inserisce nel quadro della Convenzione di Barcellona e del Piano d'Azione per il Mediterraneo che ne deriva, è stato ratificato dai tre paesi ed è entrato in vigore nel corso del primo semestre del 1981. Due incontri informali che si sono tenuti a Monaco, il 17 giugno e 28 novembre 1981, per preparare la prima riunione svoltasi il 19 e 20 febbraio 1982.

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - *Redazione:* v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com